

Tagliare, rettamente, la Parola della verità

Inviato da alex il Lun, 17/05/2010 - 10:52

[BULLINGER E.W.](#)

[Bibbia](#)

Ricorda loro queste cose, scongiurandoli davanti a [Dio](#) che non facciano dispute di parole; esse non servono a niente e conducono alla rovina chi le ascolta. Sforzati di presentare te stesso davanti a Dio come un [uomo](#) approvato, un operaio che non abbia di che vergognarsi, che tagli rettamente la parola della [verità](#). 2° Timoteo

Questo versetto insegna chiaramente che:

1. Dobbiamo cercare di ottenere **l'approvazione di Dio, non degli uomini.**
2. In questa ricerca, dobbiamo **impegnarci** al massimo.
3. Come operai, dobbiamo avere le **idee chiare**, non confuse.
4. Per avere l'approvazione di Dio ed evitare di essere confusi, **dobbiamo dividere correttamente la Parola della Verità.**
5. Per far questo dobbiamo dirigere i nostri **studi** nella giusta direzione.
6. Questa grande richiesta è associata alla Parola nel suo carattere più speciale di **Parola della Verità, cioè la Parola vera.**

Tutto questo ci dice che non potremo raggiungere la verità se non **dividiamo nel modo giusto la Parola di Dio e che raggiungeremo la verità proprio in base al nostro impegno nel dividerla correttamente - a chi è rivolto il brano, da chi è pronunciato, in che epoca/dispensazione, ecc. -**

2 Timoteo 2:15 - Dividere nel modo giusto la Parola della Verità"

riguardo ai suoi destinatari (di E.W.Bullinger)

La maggior parte dei credenti pensa che ogni parte della [Bibbia](#) debba essere interpretata come se si riferisse direttamente alla [chiesa](#) di Dio o come se riguardasse ogni persona in ogni periodo della storia del mondo.

Questo significa ignorare il principio di **"dividere nel modo giusto la Parola della Verità"** e impedisce una giusta comprensione della stessa oltre a negarci il gusto e il piacere del suo studio.

Questa difficoltà nel comprendere la Parola spiega il fatto che essa è poco considerata e questa poca considerazione è il motivo per cui moltissimi che dovrebbero essere nutriti dal cibo spirituale della Parola sono invece nutriti in modo sbagliato e di conseguenza sono malati e non forniti appieno per ogni opera buona (2 Timoteo 3:17).

Benchè la Parola sia scritta **PER** tutte le persone e **PER** tutte le epoche, tuttavia è altrettanto vero che **non tutte le parti di essa sono indirizzate A tutte le persone e RIGUARDANO tutte le persone IN tutte le epoche.**

Ogni brano della Scrittura è **"scritto per il nostro ammaestramento"** e contiene qualcosa che tutti dovrebbero conoscere ma il suo destinatario va individuato in base al principio contenuto in 1 Corinzi 10:32 e riguarda l'una o l'altra di tre diverse classi di persone:

"Gli Ebrei, i Gentili e la chiesa di Dio".

Secondo la convinzione generale, il destinatario di tutti i brani della Scrittura è solo la terza di queste tre classi e qualsiasi cosa viene detta delle altre due (Ebrei e Gentili) deve essere interpretata solo riguardo a una: la chiesa di Dio.

Questo mostra ancora una volta l'egoismo della natura umana, pronta ad appropriarsi di ciò che non è suo. Ma il problema è che non c'è forse maggior impedimento per una giusta comprensione della Parola di Dio.

Siamo consapevoli che, nel dire questo, ci esponiamo al rischio di essere accusati da qualcuno di “rubare la Bibbia dalle loro mani”. Ma l'accusa è senza fondamento e nasce da una totale incomprendimento di ciò che stiamo dicendo o da una perversione di cui abbiamo già parlato.

E' necessario quindi, ripetere che ogni parola da Genesi ad Apocalisse è scritta PER la chiesa di Dio. Non c'è una sola parola che possiamo trascurare senza una grave perdita.

Noi non priviamo nessuno di alcune parti della Parola di Verità. Noi anzi combattiamo contro chi “ruba” dalla Parola, in questo campo e in tutti gli altri.

Prendiamo per esempio [Isaia](#). Noi crediamo a Dio quando dice che le visioni di Isaia furono “riguardo a Giuda e a Gerusalemme” (Isaia 1:1). E' vero, sono state scritte PER noi e “per il nostro ammaestramento” (Romani 15:4) ma non sono indirizzate A noi. o scritte RIGUARDO A noi, ma “riguardo a Giuda e a Gerusalemme”.

Sarebbe un atto di disonestà, quindi, appropriarcene, interpretando per noi ciò che fu scritto di [Israele](#). Nello stesso modo, se prendiamo, come alcuni fanno, le parole di Efesini come se fossero scritte ai o riguardo ai Gentili (o al mondo dei non credenti) allora non solo ruberemmo alla chiesa di Dio la sua più preziosa eredità ma insegneremmo la “paternità universale di Dio invece della Sua Paternità solo per quelli che sono Suoi [figli](#) in [Cristo Gesù](#).”

Si vede chiaramente quindi che, se non dividiamo nel modo giusto i brani della Parola della Verità riguardo ai suoi destinatari, noi non raggiungeremo la verità e cadiamo nell'errore.

Ogni parte della Bibbia è scritta “riguardo a” una delle tre classi di persone citate sopra.

Qualche volta, nello stesso brano o libro ci può essere qualcosa che riguarda tutt'e tre le classi e qualche volta un intero libro può riguardare **solo una delle tre classi e le altre due possono essere escluse. Tutt'e tre potranno imparare molto da ciò che è scritto solo per una, perchè tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è “utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare” e questo vale per tutti quelli che leggono** (2 Timoteo 3:16).

Le cose che sono successe a Israele “sono successe a LORO per servire d'esempio e sono state scritte per ammonizione di NOI” (1 Corinzi 10:11). **“Perchè tutto quello che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro ammaestramento”** (Romani 15:4).

Ma mentre questo è così e rimane vero, ciò che vogliamo dire è che ogni brano della Scrittura è scritto RIGUARDO A una di queste tre classi ed è specialmente indirizzata A quella particolare classe. Questa classe ha quindi un riferimento prioritario a quel brano.

L'interpretazione di quel brano appartiene a quella classe e le altre due possono applicarla a loro stesse e devono imparare da essa. Ma solo in quanto applicazione e non come LA interpretazione: l'applicazione da parte da un'altra classe deve essere fatta solo facendola concordare con l'interpretazione di quei brani della Scrittura che sono indirizzati specificamente a quella classe o che si riferiscono ad essa.

Non possiamo prendere ciò che riguarda gli Ebrei e interpretarlo per la chiesa. Non possiamo prendere ciò che riguarda la chiesa e interpretarlo per il mondo.

Non dobbiamo prendere ciò che viene detto riguardo ai Gentili e interpretarlo per la chiesa. Se lo facciamo, riceviamo tenebre anzichè luce, confusione invece di istruzione, travaglio invece di [pace](#) ed errore invece di verità.

[Fonte: Orizzonti Infiniti](#)



Commenti



[Dividere nel modo giusto la](#)

[Collegamento permanente](#) Submitted by [alex](#) on Lun, 25/10/2010 - 11:48.

Dividere nel modo giusto la Parola della Verità (2 Timoteo 2:15)
Abbiamo visto come dividere in base alle preposizioni DI, A, DA.
Abbiamo visto come dividere in base alle dispensazioni.

Adesso introduciamo un altro modo, molto importante, per dividere correttamente e capire correttamente.

In ogni brano che leggiamo dobbiamo distinguere
il contenuto **STORICO**, il contenuto **DIDATTICO** e il contenuto **PROFETICO**.
Possono essere presenti tutti e tre o possono essere presenti solo uno o due dei tre.

- Il contenuto storico corrisponde per noi sempre al passato.
- Il contenuto didattico, l'insegnamento, corrisponde per noi al presente.
- Il contenuto profetico può corrispondere a fatti successivi rispetto al periodo in cui è stato scritto il brano o a fatti futuri anche per noi.

Non distinguere questi tre aspetti porta a confusione e a comprensione sbagliata.
Per esempio, in Atti 2, la discesa dello Spirito Santo è un fatto **STORICO**, non didattico.
Ma i carismatici la citano per convalidare il loro insegnamento sul fatto che quando si riceve lo Spirito Santo si parla in lingue.

Quando Gesù guarda il tempio è storia quando dice che entro quella generazione sarà distrutto è profezia.
La tragica situazione dei Corinzi è storia, gli ordini di Paolo sono insegnamento.
Il terribile legalismo dei Galati è storia, le risposte di Paolo sono insegnamento.
Ovviamente un contenuto storico può avere anche un insegnamento da trasmettere.
Per esempio 2 Cronache 20 è un fatto storico ma ci insegna il valore della preghiera e dell'adorazione.

Bisogna dire ancora molte cose su questo argomento ma per il momento ricordiamo solo che (come detto a proposito della preposizione DI) TUTTA la Scrittura è Parola di DIO e UTILE a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia (2 Timoteo 3:16-17).

[Fonte: Orizzonti Infiniti](#)

Source URL: <https://www.evangelici.info/tagliare-rettamente-la-parola-della-verit>